OSPITI GRADITI DELL' ENTE

Clara Angelo (Canada) è stato lieto di rivedere, dopo 38 anni d'assenza, il natio San Daniele, che ha trovato in linea con il progresso che gli è stato possibile riscontrare, evidentissimo, in tutta Italia. Visitandoci più volte, ci ha manifestato la sua soddisfazione per la accoglienza avuta: ha recato con sè anche il congiunto Enzo, anch'egli residente in Canada, ma le cui visite in Friuli sono frequenti.

Conkling Arturo (U.S.A.) è un americano che parla benissimo il friulano: e ciò grazie alla sua gentile consorte, la signora Julia, con la quale ha fatto ritorno a Buttrio per un breve periodo di varanza. I due coniugi si sono intrattenuti con noi riferendoci minutamente di mille interessantissime cose.

Copetti Giacomo (Arabia) non sa resistere al richiamo di Gemona, dov'è nato, se vi torna ogni anno. E ogni anno, puntualmente, viene a trovarci. Inutile dire quanto gli sia gradito il nostro giornale, di cui è sostenitore e uno dei primi lettori. Pur avendo conseguito una buona posizione sociale, è semplice e modesto, e sprizza cordialità da tutti i pori. Dal nostro giornale — che è anche il suo giornale per il grande amore che gli porta — saluta il fratello in Germania.

De Apollonia Luigi (Canada) ci ha presentato la sua gentile signora, con lui residente a Windsor. Entrambi ci hanno parlato della loro vita nella grande Nazione che li ospita e ci hanno manifestato la loro gioia per il ritorno a Codroipo, da dove salutano familiari ed amici.

De Cesco Francesco (U.S.A.) al suo ritorno in Cussignacco ha voluto innanzitutto provvedere all'abbonamento del giornale, poichè aveva sempre letto... quello degli altri: «Così, ora — ha detto — avrò il mio, e sarà tutto per me». Ascolta sempre con commozione le radiotrasmissioni mensili dell'Ente, della cui attività è entusiasta. Con sè ha recato il figliolo, nato in America, dove il sig. De Cesco risiede da 34 anni (e da 20 non rivedeva il Friuli): il ragazzo s'era tanto affiatato coi suoi coetanei che, quasi quasi, gli dispiaceva di dover far ritorno negli Stati Uniti.

De Luca Alfredo (Canada), facendo ritorno a Treppo Grande dove il fratello don Aurelio gli ha riservato accoglienze festose, si è intrattenuto a cordiale colloquio con noi parlandoci del suo lavoro, dei suoi progetti, della sua nostalgia per il Friuli, da dove saluta tutti gli amici e conoscenti.

De Marchi Ferdinando (Svizzera) è tornato definitivamente in Italia, ed è venuto dal suo natio paese di Valvasone a ringraziarci per l'attività dell'Ente (grazie cordiali a lui della gradita visita) e a pregarci di salutare a suo nome tutti i suoi amici rimasti nella Confederazione elvetica.

Flaugnatti Pietro (Belgio), nostro vecchio abbonato, non si è lasciato sfuggire l'occasione del suo ritorno a Gemona per venire a testimoniarci di persona la sua amicizia e cordialità.

Giust Pellegrino (Stati Uniti) con la sua gentile signora e il figlioletto Louis hanno fatto ritorno ad Orcenico Superiore dopo 36 anni d'assenza. Nella loro gradita visita all'Ente erano accompagnati dai coniugi Michielutti, e ci hanno riferito della loro vita a Dayton, Ohio, dove risiedono con i parenti che salutano con affetto unitamente a tutti gli amici e conoscenti.

Maraldo Angelo e Michele (U.S.A.), residente il primo a Toledo e il secondo a Fort Wayne, si sono detti felicissimi di rivedere il Friuli, e particolarmente il natio Cavasso Nuovo: felice soprattutto il primo, Angelo, che mancava da casa da ben 24 anni. Entrambi hanno dimostrato interesse ed entusiasmo per le varie attività dell'Ente, che considerano degno del più vivo affetto e del massimo elogio.

Marano Ercole (Francia) non ha voluto mancare, con la sua signora, alle nozze degli amici Angela e Fulvio Turco di Sedegliano, e in tale occasione ha letto una sua poesia che ha mandato in visibilio l'uditorio. Ma l'occasione gli è stata propizia anche per una visita all'Ente, di cui segue con interesse ogni attività.

Missana Mario (Perù) ci ha parlato del suo lavoro nella repubblica americana e della sua profonda nostalgia per Ampezzo, che al suo ritorno laggiù desidera rivedere dalle colonne del giornale che legge con entusiasmo.

Toniutti Vittorio (Venezuela) ci ha detto che a Caracas, dove risiede con il fratello e la famiglia, si trova benissimo, come tutti coloro che hanno buona volontà di lavorare. E' venuto espressamente nei nostri uffici per abbonarsi al giornale, che ha tutta la sua simpatia.

Zinelli Ugo (Francia) non è voluto mancare al suo appuntamento annuale, o quasi, con gli uffici dell'Ente. Il nostro caro collaboratore si è diffusamente intrattenuto con noi parlandoci del suo lavoro e dei suoi progetti per l'avvenire.

L'utilità dei corsi di lingue straniere

Da poco tempo ho raggiunto mio fratello qui a Sudbury, in Canada: una città dove si trovano tanti e tanti friulani. Io lavoro con una compagnia inglese e mi trovo bene grazie ai corsi di inglese organizzati dall'Ente «Friuli nel mondo», che ho frequentati nel mio paese, S. Daniele. Ed ora sono qui a ringraziarla, egregio dott. Pellizzari, per le nozioni apprese, che mi sono state e mi sono utilissime. Naturalmente lei mi ricorderà: sono quell'alunno che, alla fine del corso di lingua inglese per aspiranti all'emigrazione, lesse una piccola poesia in friulano la sera che ci trovammo tutti insieme in una indimenticabile serata «Al Bersagliere». Ringrazio di nuovo lei, il maestro Enrico Pagnutti e l'Ente «Friuli nel mondo» per la magnifica organizzazione e per la benemerita attività. Cordiali saluti.

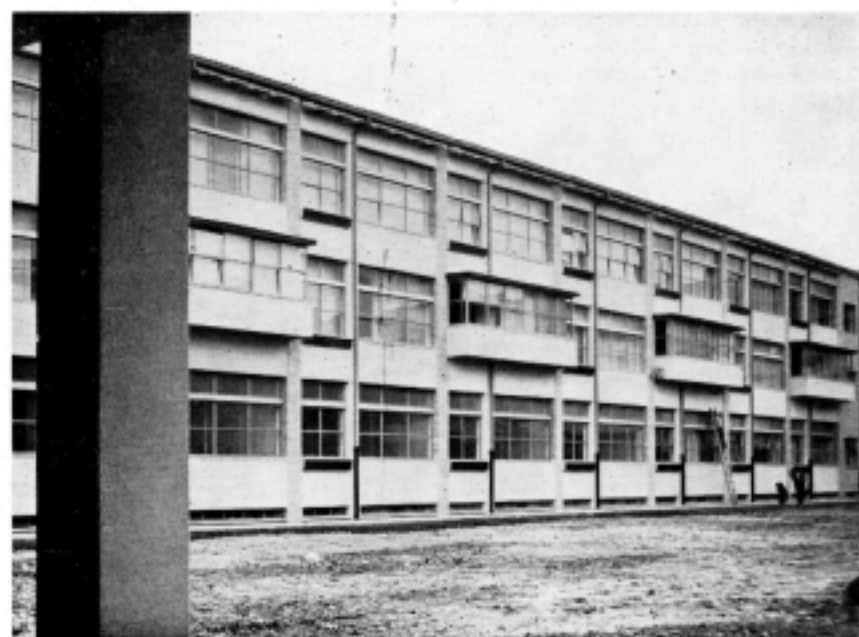
DARIO PETOVELLO

RADIO

UNA SERATA AL "MARZUTTINI,,

Per la sua 62ª trasmissione dedicata agli emigrati, Radio «Friuli nel mondo» ha portato i suoi microfoni nella sede della più antica associazione culturale friulana: il Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini» di Udine, sorto grazie all'appassionata opera del benemerito Nicola Serafini, e che ebbe sin dal lontano 1884 quale suo primo direttore lo stesso Marzuttini, musicista (ma anche pittore e poeta) sensibile e di talento.

La trasmissione è, praticamente, una intervista con l'attuale direttore del Circolo, m.o Angelo Prenna, con i dirigenti, con il più vecchio suonatore del complesso, sig. Arturo Selva. Dalle risposte alle domande dell'intervistatore, Ottavio Valerio, è scaturito un vivo, interessante quadro della vita passata e presente del «Tita Marzuttini» e dei progetti dei dirigenti e degli esecutori, alla vigilia del 75° anno di vita del Circolo.

Naturalmente, abbiamo registrato, per il godimento dei nostri ascoltatori, alcuni componimenti musicali: e per gli emigrati friulani il complesso mandolinistico ha eseguito tre brani assai impegnativi: la «Serenata» di Tita Marzuttini, la celebre «Malagueña» di Lecuona e la «Leggenda ungherese» di Iluaz.

Questa è Villa Santina, in Carnia, da ponente.

DONO PER I CINQUANT' ANNI

Va doverosamente additato ad esempio d'attaccamento al Friuli e al nostro giornale il gesto d'un lettore, un emigrato dalla «piccola patria» in terra d'Africa: il sig. Agostino Toso, residente a Tripoli. Egli, infatti, in occasione del felice traguardo del proprio mezzo secolo di vita, ha versato a mezzo della sorella signora Rosina la somma di lire diecimila quale abbonamento sostenitore a «Friuli nel mondo». Non è forse una bell'azione, da parte d'un emigrato, festeggiare il 50° compleanno sostenendo, con un'offerta generosa, il giornale che gli reca la voce della sua terra natale? Al sig. Toso, con il grazie più cordiale, l'augurio più fervido di ancora tanti, tantissimi anni di vita.

SUPERBA REALIZZAZIONE LA CENTRALE DI SOMPLAGO

Con una breve ma significativa cerimonia è stata inaugurata sabato 25 ottobre dal ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, alla presenza dei due sottosegretari friulani on. Ceccherini e Garlato, e delle maggiori autorità della regione, la grandiosa centrale idroelettrica di Somplago, costruita dalla SADE, che segna un'ulteriore meravigliosa conquista della tecnica in Friuli.

Riteniamo utile illustrare ai nostri lettori le linee maestre di questa nuova realizzazione. L'impianto del Medio Tagliamento - Somplago utilizza le acque del corso del Tagliamento e del Lumiei scaricate dalla centrale — da tempo in funzione — di Ampezzo Carnico. Le acque da Ampezzo, attraverso una lunga galleria che si snoda sotto la montagna, sono state incanalate e convogliate fino al serbatoio dell'Ambiesta (Verzegnis) che ha la funzione di regolazione giornaliera e settimanale per la centrale di Somplago. Questa, costruita in caverna nei pressi del lago di Cavazzo, è stata predisposta per l'installazione di cinque gruppi generatori. Finora ne sono stati installati due, da 55 mila kilowatt ciascuno.

La SADE ha, infatti, portato a termine la prima fase dei lavori di sfruttamento delle acque e l'impianto ha attualmente una producibilità media annua superiore ai 255 milioni di kilowattora: quando, ad impianto ultimato, nella centrale di Somplago saranno stati installati i cinque gruppi generatori, si avrà una potenza complessiva di 275 mila kilowatt.

Come dicevamo, le acque giungono alla centrale da una rete di gallerie, della lunghezza di 40 chilometri; il serbatoio dell'Ambiesta a Verzegnis ha una capacità di invaso di 3,6 milioni di metri cubi. Lo sbarramento dell'Ambiesta è costituito da una diga a doppia curvatura avente un'altezza di 60 metri ed un volume di 29 mila metri cubi di calcestruzzo. Per la costruzione delle opere «civili» della centrale sono occorse un milione e 625 mila giornate lavorative; sono stati impiegati un milione e 110 mila quintali di cemento; 13 mila quintali di esplosivo; oltre 51 mila quintali di ferro. Il volume degli scavi in galleria è stato di 968 mila metri cubi.

I lavori per convogliare le acque da Ampezzo al lago di Cavazzo ebbero inizio esattamente il 31 ottobre del 1953 con una semplice e caratteristica cerimonia cui presenziarono pochi tecnici ed il cappellano del lavoro Don Fabbris: tre mine fatte brillare sulla roccia di «Plan del Sac» nei pressi della cittadina di Ampezzo al cospetto delle montagne oramai bianche di neve segnarono il «via» al lavoro delle perforatrici automatiche che hanno poi frantumato nel sottosuolo centinaia di migliaia di metri cubi di roccia per aprire quella lunga galleria, meglio quella rete di gallerie, che convoglia le acque prima al serbatoio dell'Ambiesta, quindi alla centrale. Non sono purtroppo mancate le vittime del lavoro: 25 nomi scolpiti nell'interno della vetusta chiesta di San Candido, benedetta dall'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Zaffonato, stanno a ricordare l'apporto umano al progresso ed al bene comune.

Ricapitolando le tappe principali dei lavori condotti dalla SADE in Carnia, diremo che il 30 marzo 1948 fu inaugurato l'impianto del Lumiei iniziato nel 1941 (le opere avevano subito un notevole rallentamento a causa della guerra); il 31 ottobre del 1953 furono iniziati i lavori per convogliare le acque da Ampezzo a Somplago; il 1.o febbraio 1957 entrò in funzione il primo gruppo generatore alla centrale e il 25 ottobre 1958 s'è avuta l'inaugurazione ufficiale della centrale stessa.

Questi i dati tecnici, che abbiamo cercato di sintetizzare, esposti in un circostanziato discorso tenuto, il giorno dell'inaugurazione, dall'on. Ceccherini e dal presidente della SADE conte Vittorio Cini, il quale ultimo ha anche esposto il programma futuro — un programma che non esitiamo a definire imponente — del complesso produttivo della Società, che intende attuare la «utilizzazione integrale delle risorse idriche, conciliando le esigenze della produzione di energia con quelle dell'agricoltura, in una costante cordiale intesa con i Consorzi d'irrigazione».

UDINE - *Un padiglione del nuovo Istituto tecnico «Zanon».*

NOTIZIE DA TUTTO IL FRIULI

Celebrazioni del quarantennale della Vittoria

Il quarantesimo annuale della Vittoria è stato celebrato in tutto il Friuli con solenni manifestazioni: in ogni paese, anche il più remoto, corone d'alloro sono state deposte dinanzi ai monumenti ai Caduti, riti sono stati celebrati a degnamente ricordare la storica data. Ma le due cerimonie più importanti sono state quella di Redipuglia il 2 novembre e quella dell'inaugurazione della croce luminosa in memoria dei Caduti accesa il 9 novembre sul Colle San Lorenzo di Buia: anzi, con quest'ultimo rito, voluto dalla sezione Combattenti e Reduci buiesi, si sono concluse in Friuli le manifestazioni celebrative del quarto decennale della Vittoria.

Davanti al Sacrario dei centomila morti di Redipuglia, cinquanta, sessantamila persone — forse di più: un numero imprecisabile — hanno assistito ad un toccante rito.

Con i reparti in armi, con la folla degli ex-combattenti, con le madri e le vedove dei Caduti erano presenti al rito il vice-Presidente del Consiglio e ministro della Difesa on. Antonio Segni, accompagnato dai tre capi di stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, generale Liuzzi, ammiraglio Pecori Giraldi e generale Napoli, da autorità militari, politiche e civili.

Al suo arrivo al Sacrario, circondato da una selva di vessilli — c'erano tutte le bandiere decorate di medaglia d'oro dei reggimenti (di fanteria, degli alpini, dei bersaglieri, del XXIII battaglione d'assalto) — l'on. Segni è stato ricevuto dal gen. Gian Carlo Re, comandante della regione militare nord-est. Dopo aver passato in rassegna i reparti in armi, ha deposto una corona di alloro sulla tomba del comandante la Terza Armata. Quindi si sono accesi i fuochi nei braceri posti ai lati della grande scalea che sale verso il cielo. Una staffetta degli alpini, partita dal Sacrario di Timau, aveva portato la fiaccola, percorrendo un ideale itinerario lungo tutti i cimiteri dove riposano i Caduti della grande guerra.

La Messa è stata celebrata dall'arcivescovo castrense mons. Pintonello su un altare collocato sul primo gradino della scalea, dinanzi al loculo che custodisce le spoglie della crocerossina Maria Kaiser Parodi, unica donna sepolta nel Sacrario di Redipuglia, quasi ad accogliere l'ultima preghiera dei soldati morenti: «Resta con noi, sorella».

Concluso il rito religioso, l'arcivescovo castrense ha letto un messaggio inviato a Redipuglia dall'ex-cappellano militare Papa Giovanni XXIII. Esso diceva: «A quanti piamente riuniti nel cimitero di Redipuglia, attorno all'altare del Divino sacrificio, con animo commosso elevano reverente e grato pensiero a coloro che diedero la vita nell'adempimento del dovere e per gli stessi implorano il riposo della pace eterna, il Sommo Pontefice impartisce di gran cuore propiziatrice e confortatrice l'implorata benedizione apostolica».

Quindi il presidente dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti di guerra, on. Bernardinelli, ha letto il Bollettino della Vittoria, e successivamente la medaglia d'oro Aurelio Baruzzi ha dato lettura della motivazione della medaglia d'oro al Milite Ignoto. Aurelio Baruzzi, ora un uomo dai capelli grigi, l'8 agosto 1916 entrò per primo in Gorizia liberata dalle nostre truppe. Quel giorno aveva vent'anni.

Non sono stati pronunciati discorsi ufficiali. Come ogni anno erano giunti da ogni parte d'Italia gli ex-combattenti: alpini, bersaglieri, fanti, uomini che hanno vissuto quarant'anni fa le grandi epopee delle trincee per giornate, mesi che non si dimenticano.

Non meno suggestiva la cerimonia svoltasi domenica 9 novembre sul colle S. Lorenzo di Buia per l'inaugurazione della grande croce luminosa che, dedicata ai Caduti in guerra friulani, senza distinzione d'arma e di conflitto, irradierà la sua luce verso i monti e la piana del Friuli. Questo rito, patrocinato dal Comitato per la celebrazione del 40° della Vittoria, ha suggellato in Friuli una ricorrenza indimenticabile (quella del 4 novembre 1918) per gli italiani: e merito ne va alla sezione buiese degli ex combattenti e reduci presieduta dal sig. Ciro Vacchiani. Austera la cerimonia sull'altura, dove la croce — che reca scolpita la scritta *Nel 40° di Vittorio Veneto il Friuli ai suoi gloriosi Caduti* — si erge fra quattrocento e più cipressi. Dopo il rito religioso, discorsi di mons. Traviani che impartiva la benedizione alla croce, del presidente del Comitato per le celebrazioni del quarantennale della Vittoria comm. Candolini, del sig. Vacchiani, del sindaco di Buia cav. Simonetti, dell'ing. Gianni Bartoli ex sindaco di Trieste e del gen. Borla.

INAUGURATA IN VAL PESARINA LA PRIMA STALLA SOCIALE D'ITALIA

Tredici allevatori dei tre Comuni di Prato Carnico, Comeglians e Ovaro, per l'opera assidua ed intelligente d'uno di essi, il cav. Pietro Cecconi, allevatore e amministratore di sicura esperienza, hanno dato vita ad un esperimento che, sino ad oggi, è unico in tutta Italia: hanno messo insieme le loro 33 mucche, costituendo una stalla sociale ch tutti sperano possa aprire nuove vie a' l'economia della montagna in genere della Carnia in particolare. La stalla è capace di 50 capi e comporta una spe sa di 10 milioni, ottenuti in parte dallo Stato e in parte dalla Provincia; sorg in località Patossera, sulle sponde del torrente Pesarina, e consta d'una vasta stalla propriamente detta e d'un ugualmente ampio fienile, oltre ai locali per la lavorazione del latte (attualmente le bestie ne danno circa tre quintali al giorno), a due camerette da letto per i due addetti, un ufficietto, ripostigli e locali di servizio: tutto molto semplice, ordinato, chiaro. Più tardi, se le cose — come si spera ed è anzi lecito credere — andranno bene, si provvederà al toro e alla stazione di monta, oltre alla produzione casearia.

Davvero lodevole questo prototipo di organizzazione cooperativistica nel campo della zootecnia, che in montagna sembra essere il campo più fertile per le nuove situazioni che vanno maturando. L'hanno sottolineato nei loro discorsi le numerose autorità convenute a Patossera il 9 novembre per l'inaugurazione di quest'opera che segna una tappa di grande rilievo nell'abbandono delle restrizioni mentali dell'individualismo e nell'affermazione delle idee cooperativistiche, anche perchè la rivoluzione economica del Mercato Comune preme inesorabilmente e sopprimerà in breve quanto non avrà saputo adeguarvisi in tempo. E' un esempio di autodisciplina e di concordia, quello dato dai 13 soci carnici, che merita di essere seguito da altri allevatori.

CARE NOTIZIE

Toledo (U.S.A.)

Accludo alla lettera sei dollari per il rinnovo dell'abbonamento a «Friuli nel mondo» per tre anni: 1958, '59 e '60. Di nuovo vi dico che è un piacere grandissimo leggerlo, con tutte le care notizie che esso ci porta. Saluti a tutti i friulani, e saluti speciali a quelli di Fanna, il mio paese natio che ricordo sempre con nostalgia infinita.

STEFANO BRUNY

A Udine, presso le Fonderie Bèrtoli, si è registrata negli ultimi giorni del mese di novembre una cospicua affluenza di autorità, artisti e cultori d'arte: nelle rinomate Officine, infatti, il prof Rodolfo Zilli, un artista che all'estero onora il Friuli con la sua arte (il bravo scultore risiede da anni nel capoluogo della Stiria, Graz, una delle più belle città d'Austria), attende agli ultimi ritocchi d'una grande statua, della considerevole altezza di m. 1,90, di Pio X giovinetto. L'opera si riferisce ad un noto episodio della vita di Papa Sarto: a quando, nella nativa Riese in provincia di Treviso, il futuro Pontefice e santo, allora ragazzo di poverissima famiglia, si toglieva le scarpe... per non consumarle.

Una foto della scultura del prof. Zilli, accompagnata da un lusinghiero commento, è apparsa recentemente in «Ecclesia», una diffusa rivista spagnola di arte sacra. Del pari, un assai favorevole giudizio sull'opera è stato espresso dalla rivista «Arte e fede» diretta, sino alla sua morte, avvenuta il 17 ottobre 1958, dal cardinale Celso Costantini. A questo proposito, anzi, va aggiunto che lo stesso defunto principe della Chiesa, finissimo intenditore d'arte, ebbe a scrivere queste testuali parole al valente scultore friulano, sempre in relazione alla statua di Pio X giovinetto, della quale siamo lieti di offrire la foto all'ammirazione dei nostri lettori: «Mi pare che il bozzetto della statua di Beppino Sarto sia indovinata. L'espressione del volto e il movimento del corpo rendono bene il nobilissimo soggetto. Gradisca la mia benedizione per il Suo lavoro».

Altro autorevole ammiratore di quest'opera insigne dell'emigrato friulano si è professato mons. Ildebrando Antonutti, di cui sono noti la competenza e l'altissimo amore per l'arte.

È nipote del nuovo Pontefice un emigrato friulano in Belgio

Il 28 ottobre, data dell'elezione del card. Angelo Roncalli, Patriarca di Venezia, a Sommo Pontefice, corse voce nelle Valli del Natisone che un emigrato oriundo della frazione montana di Costa, in Comune di S. Pietro, era da considerarsi nipote acquisito del nuovo Papa, poichè nel Belgio, dove si trova da un trentennio, aveva contratto matrimonio con la signora Assunta Roncalli, figlia d'un fratello di Giovanni XXIII. Ma la voce aveva avuto scarso credito, supponendo i più trattarsi di un caso di omonimia. La notizia è invece vera: dalle dichiarazioni dei fratelli dell'emigrato, Giuseppe e Pietro, nati e residenti in Val Natisone, si è avuta conferma che effettivamente il loro familiare in Belgio aveva sposato Assunta Roncalli, e che pertanto era diventato nipote del successore alla Cattedra di S. Pietro. Si tratta di Michele Coren, nato a Costa nel 1907 ed emigrato nel 1929 come cavatore di pietra, attualmente residente a Ivoir-sur-Mose dove, dopo lungo e sudato lavoro, ha ottenuto la promozione a capo cava.

MESTO ANNIVERSARIO

Il 24 dicembre 1956 si spegneva a Colugna, in ancor buona età, l'emigrante Giuseppe Pascolo, muratore. Aveva fatto ritorno dall'Australia, dopo ben trent'anni di onesto e faticoso lavoro laggiù, a causa d'una malattia che pochissimi mesi più tardi l'avrebbe portato alla tomba.

I congiunti, nel secondo anniversario della morte, desiderano ricordare il loro caro Giuseppe Pascolo a tutti coloro che, emigrati e no, lo conobbero in vita e ne apprezzarono le altissime doti.

IL MUNICIPIO A CHIUSAFORTE

Domenica 9 novembre, alla presenza del sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. Guido Ceccherini, e delle maggiori autorità della provincia e della zona, è stato inaugurato a Chiusaforte il nuovo edificio del Municipio. Con la bella costruzione, sorta su progetto dell'architetto Giacomo Della Mea e per la quale è stata spesa una cifra intorno i venti milioni, la popolazione del ridente paese in riva al Fella ha visto tradotta in realtà una sua vecchia aspirazione. Dopo la benedizione dell'edificio, impartita dall'arciprete di Moggio mons. Moro, l'on. Ceccherini ha illustrato il significato della realizzazione.

PESARIIS - *Il moderno elegante edificio che rappresenta il cuore del paese: accoglie infatti il Municipio e le scuole.*

Scriveteci, mandateci notizie vostre e del vostro lavoro: le pubblicheremo. Il giornale viene letto da migliaia di friulani emigrati: molti di essi sono vostri parenti, amici, conoscenti, compaesani; essi saranno lieti di apprendere dove siete e cosa fate.

GUIDA DI UDINE STORICO - ARTISTICA

«Udine - Breve guida storico-artistica» s'intitola un recente volumetto, curato con estrema diligenza e con rara competenza dal dott. Aldo Rizzi direttore del Museo civico di Udine, ed egregiamente stampato da Carlo Doretti per le «Edizioni Friuli» con il corredo di tre tavole a colori, 35 in bianco e nero e una pianta della città. E' questa, praticamente, con l'ampliamento di qualche capitolo, l'edizione italiana d'un analogo volumetto stampato quest'estate in lingua tedesca, e che si dimostrò utilissimo ai numerosi turisti austriaci in visita al capoluogo del Friuli. Una guida, questa del dott. Rizzi, che si raccomanda per l'informazione sobria, precisa, intelligente, e che risulterà utilissima — e in qualche caso preziosa — per tutti.

ATTIVITÀ DEI "FOGOLÂRS" ALL'ESTERO

TECHNICOLOR & STEREOFONIC SYSTEM A MELBOURNE

Da Melbourne (Australia), il segretario di quel « Fogolâr furlan », Egilberto Martin, ci invia la seguente relazione:

« Technicolor & Stereofonic System »: forse sarà più d'uno a rimaner colpito da questo titolo, e penserà — chissà — a un film colossale di qualche grande casa cinematografica americana. Nulla di tutto ciò: si tratta semplicemente di un modo come un altro — o come cento altri — di celebrare un compleanno.

Infatti, nella Royale Ballroom di Melbourne il 28 ottobre scorso il « Fogolâr furlan » del capoluogo dello Stato del Victoria festeggiava il suo primo anno d'età, e il giorno dopo faceva stupire il quotidiano « The Sun » che esprimeva, dalle sue colonne, la sorpresa per come s'erano svolte le cose per celebrare così importante data della vita della comunità friulana. Il « technicolor » di cui al titolo di questa relazione è quello dell'addobbo della sala (addobbo dovuto al duo Morando - Della Riva, artefici ed artisti incontrastati in fatto di arredamento) e quello della fantasmagoria di colori dei vestiti delle rappresentanti il gentil sesso, le quali all'avvenimento avevano conferito un tono di mondanità esibendo una nutrita varietà di modelli e di linee (altro che « linea H »: c'erano tutte le linee: dalla A alla Z!), su su fino al « sacco » e al più recente « palloncino », senza che peraltro mancassero gli esemplari dell'austera linea sàssone delle ospiti del tavolo d'onore.

Quanto allo « Stereofonic System », la fantasia del lettore di queste righe non si sbrigli oltre gli improvvisati gruppi corali in sala che, accompagnando a gran voce le villotte friulane e le canzoni suonate dal complesso tipico friulano — « liron, armoniche e clarinèt » — hanno, forse inconsapevolmente, dato modo alla città di Melbourne, la quale ora può vantarsi di tale privilegio, di ascoltare musiche e canti friulani in diffusione: in stereofonia, appunto. Va notato che, oltre l'orchestrina composta dai tre caratteristici strumenti friulani, e che era stata ingaggiata unicamente per tale tipo di musica, si è esibita anche l'orchestra della nota sala « Conchiglia d'oro »: anzi, è stata quest'ultima, di cui fanno parte anche due soci del « Fogolâr furlan », a dare, alle ore 20, il segnale d'apertura alla festa che si sarebbe protratta sino alle 2 del mattino.

Alle 21,30 hanno fatto l'ingresso in sala, per la cena, gli invitati d'onore. Il presidente del « Fogolâr », sig. Lino De Luca, accompagnava la gentile consorte del vicesindaco di Melbourne; seguivano il Vescovo ausiliare della città mons. A. F. Fox, il console generale d'Italia marchese G. Serafini, il vicesindaco di Melbourne Cr. A. G. Grant, l'ispettore A. F. Craven, accompagnato dalla signora, per il Capo della Polizia, il cappellano del « Fogolâr furlan » Padre G. Colussi dei Salesiani, il superiore dei Cappuccini Padre Bonifacio, il sig. Ercole Cester del Comitato, il cav. S. De Marco e signora, il sig. Cincotta del Comitato d'assistenza arcivescovile, il sig. Borsari dell'A. C. Juventus, il sig. Sist del Circolo italiano « Cavour », il sig. Valente della « Ex combattenti », il sig. Di Mattina per la Società delle Isole Eolie, e infine il Comitato del « Fogolâr » preceduto dal vicepresidente sig. Pietro Pradolin.

A termine del pranzo, il presidente del sodalizio, sig. De Luca, rivolgeva alle autorità un cordiale ringraziamento per aver presenziato alla festa dei friulani in Melbourne, e formulava l'augurio che il « Fogolâr », ormai degno del suo nome e dei confratelli sparsi nel mondo, possa diventare una valida organizzazione in seno alla comunità italiana in Australia.

E' iniziata quindi la parata dei costumi per l'assegnazione del premio da parte d'una giuria composta da cinque personalità della comunità italiana. Lavoro certo non facile, quello dei giudici, quando la sfilata è cominciata. Ma ogni perplessità della giuria è caduta dinanzi al costume indossato dalla friulana signora Giovanna Cargnelli, cui — con il massimo dei voti — è stata conferita una coppa d'argento e una somma in danaro. Al secondo e terzo posto (premio, rispettivamente, un servizio di posateria e un orologio) due costumi, femminile e maschile, indossati da due fratelli del Trentino-Alto Adige. Alla bimba Gianna Cargnelli, figlia della prima classificata nella stessa competizione — che era riservata ai soli adulti — è stato conferito, a titolo d'incoraggiamento, un trofeo da parte del giornale « La Fiamma ». Poi, poichè in sala s'era presentato un signore vestito da marziano (sissignori: avete letto bene: da marziano), la giuria, quale premio di « genialità », gli ha assegnato un dono singolare: sei casse di bottiglie d'un detergente assai comune in Italia ma poco noto in Australia: varecchina!

MELBOURNE - *Il caratteristico « fogolâr » del sodalizio friulano.*

Alla consegna dei premi procedeva lo stesso console generale d'Italia, il quale pronunciava anche il discorso ufficiale della serata. Il marchese Serafini, dopo essersi congratulato con il Comitato organizzatore della festa e con i vincitori, tesseva l'elogio delle doti tipiche dei friulani, « sani, onesti, laboriosi, esempio di rettitudine e di tenacia, costruttori geniali », e a tal proposito ricordava che proprio in Melbourne viveva la miglior attestazione della verità delle sue parole: il presidente onorario del « Fogolâr furlan », il cav. uff. Severino De Marco, al quale lo stesso oratore appuntò la meritata onorificenza conferitagli per la costruzione del grande monumento musivo di Canberra. L'illustre ospite si dichiarava lusingato d'esser membro onorario del sodalizio friulano di Melbourne, il quale, a un anno appena dalla sua fondazione, gareggia per fervore d'attività con le associazioni di più antica data di nascita. Vivissimi applausi salutavano le toccanti, graditissime parole del console generale d'Italia, cui rivolgeva commosse parole di ringraziamento il vicepresidente Pradolin.

Le danze si protrassero sino alle 2, e fu proprio nell'ultima mezz'ora della festa che si notò la stereofonia di cui al titolo di questa relazione. Quei canti, e la gioia che traspariva dai volti di ciascuno, testimoniavano splendidamente l'entusiasmo che anima tutti i soci del « piccolo Fogolâr », che dà chiari segni di crescita precore.

MELBOURNE - *I quattro finalisti della gara per il miglior costume folcloristico: al centro, le friulane Giovanna e Gianna Cargnelli; ai lati i fratelli trentini S. e G. Costa. Al microfono, il segretario del « Fogolâr ».*

LA "FAMÈE" DI VANCOUVER ALLE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA BRITISH COLOMBIA

Nel numero di settembre del nostro giornale, dando notizia della costituzione ufficiale della « Famèe furlane » di Vancouver (Canada), anticipammo che — poichè la Colombia Britannica celebrava nel 1958 il centenario della sua costituzione politica e poichè per la circostanza erano state indette manifestazioni da parte di tutte le comunità italiane in Vancouver — il neocostituito sodalizio non sarebbe stato da meno delle Associazioni consorelle, allestendo anch'esso un programma di balletti avianesi con esecuzioni di villotte e di canti della montagna. Aggiungevamo che questo, intanto, sarebbe stato il primo atto di fattiva presenza della giovanissima «Famèe furlane» nella vita comunitaria italiana della regione canadese.

Orbene, nel quadro del grandioso spettacolo del Festival folcloristico-musicale organizzato da tutte le comunità italiane di Vancouver per la ricorrenza del centenario della Colombia Britannica, un posto preminente spetta appunto alla « Famèe furlane ». E non siamo noi a dirlo, bensì la stampa di lingua italiana di Vancouver, la quale scrive queste testuali parole: *« Oltre al sig. Culos* (presidente del Comitato Attività Italiane), *ci è gradito segnalare l'apporto considerevole di tutta la schiera di validi collaboratori e tra questi l'aiuto determinante del sig. D'Apollonia, presidente della «Famèe furlane» che si è assunto, riportandone grande onore, l'onere maggiore del considerevole programma. Friulani infatti erano i complessi folcloristici, friulano il coro ed il quartetto ed, infine, ancora friulano uno dei più apprezzati solisti».*

Crediamo che queste parole siano più che sufficienti per autorizzarci ad esprimere il nostro «bravi!» di cuore a tutti i soci della «Famèe» di Vancouver. Ma riteniamo anche opportuno dare, dalle nostre colonne, un breve cenno della riuscitissima manifestazione degli italiani per il «British Colombia Centennial».

Diremo dunque che il Festival folcloristico-musicale presentato dal Comitato Attività Italiane domenica 28 settembre al «Cave» di Vancouver ha incontrato un successo pieno, e che lo spettacolo ha avuto l'onore di registrare la presenza del console d'Italia dott. Vittorio Bifulco accompagnato dalla gentile consorte, del rev. Padre Della Torre, del vicepresidente del Comitato per il centenario della Colombia Britannica sig. H. J. Merilees, del direttore l'Ufficio immigrazione canadese dott. Black e delle personalità più eminenti della colonia italiana in Vancouver: tale presenza ha conferito alla manifestazione il crisma dell'ufficialità. Di più: poichè lo spettacolo è stato registrato dagli inviati della televisione e della stampa canadesi, gli italiani residenti in Vancouver hanno avuto la dimostrazione più evidente di quanto sia gradito il loro progressivo inserimento nella vita del Paese che li ospita.

Per quanto riguarda in particolare la «Famèe furlane», che — come ha sottolineato il brano giornalistico da noi citato — ha avuto una parte *determinante* nel lieto esito dell'iniziativa, sarà appena il caso di rilevare che il programma da essa presentato — e cioè i balletti in costume avianese, l'esecuzione di villotte e di canti della montagna, esibizioni di solisti — ha riscosso applausi calorosissimi da parte di un pubblico «numeroso e distinto che, superando ogni più rosea previsione — e anche queste sono parole della stampa canadese in lingua italiana — gremiva il « Cave » in ogni ordine di posti ».

Non ci resta, dopo così lusinghiera affermazione conseguita dalla «Famèe furlane» in particolare e dalla comunità italiana di Vancouver in generale, che far nostro l'augurio espresso da un giornale canadese: e cioè che si vorrà continuare a organizzare con frequenza queste simpatiche manifestazioni che la nostra comunità ha dimostrato di apprezzare altamente, e che potrebbero concorrere a cementare sempre più la collaborazione e la concordia tra le varie società italiane della bella, laboriosa città canadese.

I costumi avianesi della « Famèe furlane » di Vancouver (Canada) hanno ottenuto uno strepitoso successo in occasione della festa per il centenario di costituzione della Colombia Britannica.

Su tal zîl

Su tal zîl a jè une stele
dute plene di splendôr;
ma Miute jé plui biele,
jé la stele da l'amôr.

Villotta popolare

Un garòful...

Un garòful senze mani
'o ài plantât sun t'un biel mûr...
Quant c'al passarà 'l miò zovin
al dirà c'al è il miò cûr.

Villotta popolare

La "Famèe" di Toronto per la nuova sede sociale

La sera del 16 ottobre, a Toronto (Canada) ha avuto luogo la riunione del Consiglio direttivo e dei soci della «Famèe furlane» per definire le modalità d'acquisto dell'Italo-Canadian Recreation Club, da adibire a nuova sede del sodalizio.

Apprendiamo che per ultimare la transazione e il passaggio di proprietà, la «Famèe furlane» dovrebbe versare all'A.I.C.R. la somma di 40 mila dollari quale anticipo sull'importo totale. Nella riunione, che ha registrato la presenza del presidente della «Famèe» sig. Girolamo Malisani, del vicepresidente Quinto Pellegrini e del segretario Angelo Del Zotto, nonchè di una cinquantina di soci, è stato deciso di ratificare l'acquisto con il pagamento della somma suddetta. La «Famèe» confida di poter giungere alla sospirata meta della sede sociale in un tempo relativamente breve, mediante la collaborazione di tutta la comunità friulana dell'Ontario. L'augurio di « Friuli nel mondo » accompagna i nostri amici.

IN ASCOLTO DEI MESSAGGI NELLA "FAMÈE" DI TUCUMAN

Da Tucuman (Argentina), D. Giovanni Nazzi da Sclaunicco ci scrive:

Festa grande nella « Famèe furlane » di Tucuman, la città argentina degli aranci e della canna da zucchero, per l'arrivo dei radiomessaggi dal Friuli. I nostri corregionali soci del sodalizio si sono dati convegno al n. 132 di Avenida Mitre, dove la «Famèe» ha sede provvisoria, per riudire, attraverso i dischi pervenuti dall'Ente «Friuli nel mondo», la voce dei cari lontani. Come ridire l'emozione provata da ciascuno? La nostalgia, sempre chiusa in profondo, per la «piccola patria» e per i familiari residenti in ogni località della bella regione fra la Livenza e l'Isonzo, quel giorno non è potuta restare più a lungo compressa: tutti erano commossi, in tutti gli occhi brillava una lacrima che era, insieme, di dolore per la grande distanza che li divideva dai loro familiari, e di gioia per la possibilità offerta di riudirne la viva voce. All'Ente tutta la gratitudine per la bellissima iniziativa che rinsalda così tenacemente i vincoli affettivi tra i friulani in patria e quelli all'estero. Poi, dopo l'audizione dei messaggi, i commenti: entusiastici commenti per quanto l'Ente «Friuli nel mondo» ha saputo realizzare sino ad ora, e che è la miglior garanzia della sua opera futura. E infine i canti: possenti cori a quattro voci ad intonare le villotte, le care e soavi villotte piene di sentimento e d'armonia.

La riunione venne indetta per domenica 24 agosto, col pranzo di tutta la comunità friulana di Tucuman in casa Coledani: qualcosa come 83 persone fra uomini e donne, oltre una trentina di ragazzi. La fotografia, del resto, parla chiaro. E' facile immaginare l'emozione di tutti nel ritrovarsi insieme e nell'udir parlare ciascuno nella cara, sonora lingua friulana: davvero, in tali occasioni, si avverte maggiormente l'orgoglio di essere friulani, e ci si sente ancor più friulani per nascita e per cuore. Ai corregionali residenti in Tucuman si erano aggiunti alcuni altri provenienti da Salta e da Jujuy. Pranzo friulano dal principio alla fine, con un «menu» studiato in ogni particolare. Sola deficienza, purtroppo irrimediabile, la mancanza del tanto buono e desiderato «nostràn»: il vino più *nostro* d'ogni altro.

Ma se tutti furono soddisfatti dell'abbondante pasto consumato, nessuno si contentò d'aver udito una sola volta i dischi recanti incisi i saluti dei parenti in Friuli: e pertanto fu necessario ripetere l'audizione una seconda e una terza volta. Frattanto, in tre caldaie di genuino rame friulano, si cuoceva la tipica, saporosa polenta. E quella semplice usanza, in un'atmosfera permeata di friulanità in ogni fibra, assumeva tutto il valore d'un rito.

La riunione, tutta puntualizzata da cori, si protrasse sino a tarda sera; e prima di darsi l'«arevìodisi» si tornò in tavola a finire tutto il ben di Dio rimasto dal pranzo. Il Consiglio direttivo, organizzatore della riunione, presieduto dal sig. Giovanni Baiano da Montenars, esprimendo la propria soddisfazione per la piena riuscita della manifestazione, ha fatto voti affinchè simili convegni di friulani siano indette ogni due mesi per unire vieppiù tutte le famiglie e per dar modo a chi non l'avesse fatto ancora di partecipare alla vita sociale.

I friulani di Tucuman esprimono, a mezzo di « Friuli nel mondo », la loro gratitudine alla Cassa di Risparmio di Udine per il magnifico calendario murale 1958, che è stato distribuito ai componenti il Consiglio direttivo.

Non potremmo tralasciare di ricordare, in questa nota, che la « Famèe furlane » di Tucuman è al lavoro — e sulla le proverbiali sette camicie — per costruirsi la propria sede: una sede bella e confortevole quale è nel desiderio di tutti. Qualcosa è stato fatto, ma la meta non può ancor dirsi vicina. Coraggio, tuttavia: e anche questo sogno, un giorno, diventerà realtà.

Diamo qui di seguito i nomi dei componenti il Consiglio direttivo della « Famèe furlane » di Tucuman, eletto dall'assemblea dei soci tenuta in occasione del terzo anniversario di fondazione del sodalizio: presidente Giovanni Baiano, vicepresidente Luigi Campana, segretario Onorio Rosig, vicesegretario Edmondo Lenardon, tesoriere Santiago Simoni, vicetesoriere Ultimo Gonano; consiglieri: Pietro Yogna, Armando Coledani, Erminio Romano, Luigi Marcuzzi, Pietro Polano, Giorgio Padovani, Andrea Cargnelli, Domenico Garlatti, Pietro Buttazzoni, Pietro Pillin.

TUCUMAN (Argentina) - *Riuniti con il salesiano don Giovanni Nazzi da Sclaunicco, 130 friulani ascoltano la trasmissione in disco dei saluti pervenuti loro dai familiari in patria attraverso l'Ente « Friuli nel mondo ».*

LETTERA DA CORDOBA

Riceviamo da Cordoba (Argentina):

Proseguono alacremente i lavori per la costruzione della futura sede sociale del «Fogolâr» di Cordoba. Il tetto è già stato coperto e si procede ai lavori complementari. Molti elogi vanno all'impresa edile dei fratelli Facchin, animatori e fautori dell'iniziativa, coadiuvati da molti altri volonterosi. Certo, le difficoltà di ordine finanziario non sono state nè sono indifferenti; comunque, molto, anzi moltissimo, è già stato fatto, ed è speranza di tutti i soci che quanto prima si possa procedere all'inaugurazione ufficiale dell'edificio, anche se esso non sarà ultimato del tutto.

Stiamo organizzando la formazione di una biblioteca, raccogliendo alcuni libri qua e là. Saremmo grati se qualche istituzione friulana e qualche casa editrice della regione, e — magari — qualche privato che lo potesse, ci inviassero delle pubblicazioni.

Il 26 ottobre u.s. s'è svolta l'assemblea annuale dei soci, che hanno partecipato numerosi alla seduta. Le votazioni per il rinnovo delle cariche in seno al Consiglio direttivo per il 1958-1959 non hanno dato variazioni di nota rispetto ai nominativi formanti il Direttivo passato. Ecco comunque gli eletti: presidente sig. Lauro Giavedoni, vicepresidente Gino Tonelli, segretario Sisto Martini, vicesegretario Guerrino Cròzzoli; consiglieri effettivi: Domenico Facchin, Camillo Rigutto, Vittorio Martin, Natale Valzacchi (cassiere), Vittorio Facchin, Luigi Galliussi, Vittorio Jaiza, Pietro Zoppetti, Rino L. Vidoni, Valerio Tonello (vicecassiere); consiglieri supplenti: Ilio Cròzzoli, Leonardo Gasparini, Giuseppe Tinon, Amedeo P. Gori; revisori dei conti: Luigi Mangone, Italo Grassi e G. D. Sutti (titolari); Ignazio Rigutto e Giovanni Facchin (supplenti).

Ed ora alcuni appunti: il socio del «Fogolâr» sig. Remo Basaldella è stato eletto presidente dell'Associazione nazionale Alpini, di recente costituita in Cordoba. Si sono uniti in matrimonio i giovani Ermellina Cròzzoli e Mario Campagnolo, attorniati da molti familiari, parenti ed amici. Con gioia è stata salutata la nascita di due bellissimi maschietti: Alessandro Cerri e Nicola Namur: quest'ultimo, addirittura, è già stato iscritto al «Fogolâr», di cui è socio «mascotte».

Purtroppo, accanto alle notizie liete, la cronaca deve registrarne anche alcune tristi, quali la scomparsa di Giacomo Anzil, apprezzato tecnico di costruzioni, e della signora Giuseppina Facchin ved. Cròzzoli, madre di cinque figli tutti soci del « Fogolâr », ed esempio di elette virtù familiari.

FERVORE D'INIZIATIVE A COPENAGHEN

Con sabato 18 ottobre il « Fogolâr furlan » di Copenaghen ha riaperto i suoi battenti dopo la parentesi delle vacanze estive, e la sala del sodalizio era al completo: nessun friulano aveva voluto mancare alla serata che segnava il ritorno alla vita sociale. Li attendeva, nell'accogliente locale, un buon pranzo, al quale ciascun ospite fece gli onori che i gustosi cibi meritavano: e lo meritavano pienamente per esser stati preparati secondo tutti i canoni della gastronomia friulana, e per esser consumati in un'atmosfera di calda cordialità. Ottobre, in Danimarca, è un mese che noi in Italia scambieremmo per invernale: eppure, sul desco non mancava neppure lo squisito radicchio. Tutto, dunque, era stato preparato perchè la data della ripresa delle attività si ponesse sotto i migliori auspici.

Il vicepresidente del «Fogolâr», sig. Pietro D'Odorico, che durante l'estate effettuò con la sua gentile signora e con il presidente onorario del sodalizio, il prof. don Silvio Porisiensi, una visita agli uffici dell'Ente, partecipando anche alla riuscitissima «festa degli emigranti» di Fanna, ha porto a tutti i convenuti il saluto augurale ed affettuoso dell'Ente, mentre don Porisiensi, dal canto suo, ha illustrato, prendendo a sua volta la parola, il valore e l'alto significato morale legati alle istituzioni comunitarie friulane all'estero. L'oratore, con nobili ed ispirate espressioni, ha sottolineato quale gioia i friulani provino nel trovarsi riuniti all'insegna dell'amore e del ricordo per la Patria e le città natali lontane, esortando tutti non solo a non dimenticar mai la terra degli avi, ma anche ad operare in modo che essa, dall'attività di ciascuno, tragga motivo di onore. Le belle, significative parole del presidente onorario della comunità friulana nella città capitale dell'ospitale terra danese sono state salutate da scroscianti applausi e da un commosso evviva all'indirizzo dell'Italia e del Friuli.

La riunione è proseguita vedendo i soci impegnati prima nel gioco della tombola e poi nelle danze che si sono protratte sino a tardissima ora.

Altre riunioni si sono tenute l'8 e il 29 novembre. Per quest'ultima data, intorno alla quale attendiamo dettagliate notizie da parte del «Fogolâr», il sodalizio ha organizzato una serata culturale cui sono stati invitati tutti i componenti la comunità italiana di Copenaghen e gli amici dell'Italia. Del programma — che sappiamo esser stato preparato con cura meticolosa in ogni dettaglio — possiamo tracciare, oggi, solo le linee essenziali. Diremo dunque che in uno dei maggiori teatri cittadini, la Filodrammatica italiana di Göteborg (Svezia) ha presentato sulle scene una commedia in tre atti di Carlo Goldoni, il grande scrittore veneziano del Settecento che dette nuova vita e struttura al teatro italiano. Titolo della commedia, «Un curioso accidente»; e noi siamo certi che essa ha riscosso a Copenaghen il medesimo successo che le arrise quando la Filodrammatica lo presentò al pubblico italiano delle città svedesi di Stoccolma, Malmö, Helsinborg, oltre — naturalmente — a Göteborg. All'iniziativa del «Fogolâr furlan», che merita ogni più vivo elogio, ci risulta hanno dato la loro adesione le maggiori autorità italiane e, per la parte finanziaria, tutte le ditte italiane di Copenaghen.

Bravissimi tutti, cari amici di Danimarca! E auguri di buon lavoro, con la fiducia di interessarci ancora, e diffusamente, di voi dalle nostre colonne.

BOLLETTINO A BUENOS AIRES

Un affettuoso, sincerissimo applauso alla « Società friulana » di Buenos Aires, che ha dato vita ad un'iniziativa cui va l'augurio più fervido di tutti i friulani: la pubblicazione d'un bollettino mensile, *Fogolâr*, ricco di notizie concernenti l'attività sociale.

A noi, sino al momento di andare in macchina, sono pervenuti i numeri di agosto e settembre del bollettino: sono accurati, ben fatti, con rubriche che hanno incontrato il nostro interesse: in ogni riga traspare l'entusiasmo, in ogni pagina palpita l'amore per l'Italia e per il Friuli. Ci ha fatto anche piacere notare che *Fogolâr* riprende, commentandole brevemente, alcune notizie di « Friuli nel mondo »: e la cosa ci lusinga e ci onora. Grazie, amici di Buenos Aires, e auguri di buon lavoro.

CALCIO FRIULANO A TORONTO

Anche Toronto (Canada) vanta la sua brava squadra di calcio friulana: neanche dirlo, i colori sociali e il nome sono quelli dell'Udinese. Nella foto (da sinistra a destra), in piedi: il presidente Aldo Sterpin di Trieste, il vicepresidente Luciano Gasperini di Maniago, William Dreosto di Flaibano, Liosz ungherese, Bruno Bortolus di Cordovado, Lecce abruzzese, Arrigo Mattiussi di Teor, Enzo Papaiz di Cordovado, Valentino Maranzana di Udine, Gianfranco Nocent di Udine, l'allenatore Stefano Ferenci ungherese, il manager e tesoriere Agostino Venier di Codroipo, uno dei direttori Ermis Pontel di Flaibano, il massaggiatore di S. Vito al Tagliamento; accosciati: Mario Macoritto di Pozzo di Codroipo, il capitano Lodovico Bernardi di Treviso, Arturo Bertoia di Cordovado, il piccolo Antony Sarracini abruzzese, Guerrino Scodeller di S. Vito al Tagl., Nicola Tomè di Maniago.

Mancano nella foto, ma vanno ugualmente citati per la loro dedizione alla squadra, il segretario Aldo Gambin di Codroipo, Angelo Del Zotto di Camino al Tagl., i bravi giocatori Italo Davide di Maniago, Giuseppe Bazzo di Spilimbergo, Delfino Morandini di Pozzuolo, Umberto Petris di Zoppola, e altri. A tutti, l'augurio di tener alto il nome del Friuli sportivo in terra canadese.

L'an passât...

L'an passât tante ligrie
su lis fiestis a balâ;
e chest an su la cinise
cu la scune a nizzulâ.

Villotta popolare

Quatri cjàcaris sot la nape

LA BAUSÌE PUI GRANDE

Une domènie, dopo giespui, Toni Zanete e Sef Prejàcum, ti zuavin a tressiet, cun àtris doi amigos, te ostarie di Siore Linde.

Zue che ti zue, bêf che ti bêf, jere vignude l'ore di lâ a zene e jevànt sù duc' par lâ vie cumbinarin di continuâ la partide pui tart. Tant Toni che Sef, 'e stavin fûr dal pais, tal bore di Visinâl e, al dî il vêr, ur puzzave di lâ a ciase, cu' la pôre àncie che lis féminis no ju varessin lassâs tornâ ta l'ostarie. Fatostà che Toni al dîs:

— Ciale mo, la strade jé lunge, il svuassèt di Siore Linde l'è za pront: ferminsi mai a zene chì.

— E pajà, cui pàjal?

— Fasin 'ne scomesse: cui c'al dirà la bausie pui grande, chel al mangiarà a sbafo. Acètistu?

— Ben, ben, vedìn àncie cheste...

E due' i doi ti fasèrin 'ne mangiade di mariemarìstule. Intànt atôr dal fogolâr duc' 'e spetavin, curiòs, cui che la varès dite pui grande:

— Dùncie Sef, dì mo la tô bausìe...

— Comenze tu, Toni...

— Nò, al spiete a tì: jo 'o ài proponût.

— Be' par contentâti 'o comenzarai jo: Ciale mo, jo, par esempli, 'o sei contentòn di jessi maridât...

Tal fogolâr, cognossìnt duc' che grispe di fémine c'al veve Sef, 'e sclopà 'ne ridade grande e Toni miez scuintiât al confessà: Tu l'às vinzude, Sef: jo bausie pui grande no podarai mai dîle.

Artigne RINALDO VIDONI

Soi furlàn

Co mi alzi a la matina
ciali atòr tra il mont e il plan;
e una vòs tal cûr mi sberla:
Sta contènt: tu ses furlàn!

Il to nono e la to nona
ancia lor jàn fevelàt
da la scuna fin ta fuessa
il furlàn che àn tant amàt.

No tradì mai la to lenga
se in chist mont ben uelis stà:
tradiressis la to mari,
la to pàtria... e chist no va.

Ma ricuarditi pur simpri
di vizìn e di lontàn
che la lenga la plui biela
jà di sei par tè il furlàn!

Chista vòs a mè tant ciara
no mi lassa gnot nè dì:
Soi furlàn, alora sberli,
uei restà simpri cussì!

DOLFO CARRARA

Polente e vin dongje il « fogolâr »: vite di siôr, gustâ di re. (Foto Pignat)

IL CREDITÔR E L'AVOCÀT

Une volte, un contadìn si presentà di un avocât e 'a 'i disè: — Sior dotôr, al à di judâmi e dâmi lum t'une facende, che 'i contarai cumò.

— Disecimi pur, ma viodeit di essi brêf e precis.

— Nol stei a dubitâ. Eco di ce c'a si trate. Un om 'a mi à vendût une vàcie, e ogni volte c'a mi ciate al mi dîs: « Oh! Checo, quant saldino il cont? ». — Jo, sior dotôr, no ài un sentesin de Madone: 'i ài invesse un ciar di canae di mantignî. Il creditôr cumò mi à fat la clamade! Ce ào mai di fâ, sior gno: c'a mi consei lui, par ben!

L'avocât, al pensà su un pôc, e po al disè:

— Sintît mo: seso bon di fâ il stupit?

Il contadìn lu ciale in muse, e al rispuint:

— C'al vorès dî...

— Mi spieghi miôr: par no pajâ il debit, quant c'o sarels denànt il giudiz, e c'a us domandarà: « Esal vêr che vô 'i seis debitôr viers chel om là, ch'i vedeis di front a vô? », vô 'i vês di fâ chest gest... — E subit l'avocât al fâs passâ il dêt indice e la man su la bòcie da giestre a sinistre, cence dî une peraule, ma fasìnt il rumôr caratteristic dai lavris: brist! — L'avocât al dîs incimò: — A dutis lis domandis che us fasarà il giudiz, 'o vês simpri di rispuindi in chê maniere che us ài insegnât jo. Veso capît?

— Benòn, sior dotôr; lui al val tant àur c'al pese!

Al ven il dì de clamade, e il debitôr e l'avocât 'a van in preture. Il giudiz al fâs lis domandis c'a si pò facilmentri imaginâ, e il contadìn al rispuint prin cu la giestre e po cu la sinistre come che l'avocât 'i à dit. Il giudiz, viodût che il debitôr al è un pôc stupit, lu mande assòlt.

Quant che, dapît la s'ciale de preture, l'avocât al fâs par domandâ al so client un compèns di cinc mil francs, il contadìn, svelt, al rispuint cul gest c'a 'i à insegnât propit l'avocât!

— Oè, oè, — al dîs el dotôr, un pôc s'cialterît — fasciso par scherz o par da bon?

— 'O fâs par da bon, sior; no mi àjal insegnât lui a fâ cussì quant che si devi pajâ un debit? E vie come une saete! L'avocât al reste lì cun tant di bòcie vierte cence savê dî une peraule!

TONI FALESCHIN

DI CHÊS CHE SI CÒNTIN...

LA VÈDUE

— Pùare fèmine restade vèdue cussì zòvine; ce dolôr...

— E i frutìns, pôrs ninìns...

— Dati coràgio, comari, che 'l Signôr al è grant...

— Ce ùstu fa, Catine? dal distìn no si s'ciampe...

Dutis lis comaris erin atòr di je par confuartâle; e la vèdue 'e vaive che 'i vignive il sanglòz, e nissùn al podeve distacâle dal so om muart.

Ma al vignì Jacum, un amì dal muart, un poc mataràn che la ciapà par un braz e la puartà jù pe s'cialis disingi:

— Ce ùstu tant vaì, ti sposarai jo...

Catine lu cialà fra lis làgrimis e 'i disè sèrie, cun ricognosince:

— 'O no pues, Jacum, 'o soi za impegnade.

PIERI MENIS

A CONFESSÂSI

— Sior plevàn, no si veve cun se fâ la polente e sôi lât tal ciamp di sior Nardìn e ài fat fassinis.

— Uh, ze robonis, si dovi tornâ, sastu, tornâ!

— Ma zimût fàsio a tornâ che no ài plui un stec?

— Ben, tropis àstu cioltis?

— No sai propri just, mi impensarai.

— Ben, par ogni fassine pree une avemarie.

Dopo di in ché dì, chel puer sotàn al ti leve atòr a robâ fassinis senze scrupul di cussienze; al ti preave une avemarie par ogni fassine e cussì 'l si la suiave.

Ma la plui biele jé, che se 'l preave une avemarie di plui, jù lui svelt ta braide dal plevàn par fâ pazze!

DOLFO ZORZUT

PUISIIS

VÎF E MÛR

O viele batiàde d'aghesante
tiràisi jù chel fazzolèt sui vòi
a distudâ chê lûs di fantazzute!
La viarte za 'e sverdèe su la beorcje
alì dapit de braide,
'e sburte tal puartel dal ort;
i fruz 'e cjantin tal curtil lusint...
Tiràisi jù chel fazzolèt sui vòi,
no stàit pensâ a la viarte
che us dûl il cûr muri!...

DINO VIRGILI

CJARE MANUTE MÊ...

— Cjare manute mê! Cjare manute
tan' morbide, tan' fine — j fevelavi, —
tan' frescje, tan' ninine,
tan' ben che tu mi fâs!

Podìn che tu mi dâs co 'o puès tigniti,
come cumò, te mê, che nissun viôt!
Lù cjatistu il podê di cuietâmi?
Lù cjatistu il podê di solevâmi
dai tanc' afans de vite,
manute cjare, sante, mulisite?

Cussì j disevi e, intant, 'o la strinzevi.

Però, tal gno traspuart, jo no savevi
che forsi, pùare, masse la strenzevi.

Alore jê — la frute — un biel moment,
tai vôi 'ne lûs d'amôr e di spavent:
— Menut — mi dîs gjavansi — 'ne [prejere...

— Parcè? Ti fàsio mâl?

— No tù, Menut: la vere! —

OTMAR MUZZOLINI

Oh, sì sì...

Oh, sì sì che vuei sposile,
s'ance a vès nome il grimâl,
s'o crodès di fai la ciase
sot l'ombrene di un fajâr.

Villotta popolare

Questa soave, dolce immagine della Madonna è «Nostra Signora del Sacro Cuore»: collocata, in Francia, precisamente a Dourges (Pas de Calais), a un incrocio stradale, guarda amorosamente, mettendoli sotto la sua protezione, gli emigrati e i francesi. Opera di artisti italiani, in marmo bianco di Carrara, fu commissionata e colà collocata dalla munificenza d'un emigrato friulano: il majonese Valentino Moretti.

La sacra immagine venne benedetta, il 29 giugno 1958, dal vescovo di Arras, e al suggestivo rito presenziarono anche i missionari italiani Padre Baroni e don Dino Donadoni. Nella novena di preghiere in preparazione della giornata e nella solenne processione svoltasi a fine giugno, i nostri emigrati in terra di Francia ebbero la sensazione d'esser tornati in patria, poichè intonarono in onore della Vergine i canti liturgici di casa nostra, e le litanie della Madonna ebbero i toni popolari delle chiese friulane.

Dontre venstu...

Dontre venstu fantacine,
de fontane o dal mulìn?...
Sui ciavei tu às la farine,
ma bagnât l'è il cotulìn.

Simpri atôr, simpri lontane,
e daûr di bant ti cor...
Come l'aghe de fontane
passe il timp di fâ l'amôr!

Peraulis di EMILIO NARDINI

Musiche di DUMINI MONTICO

Un angolo di Montenars: la chiesa di S. Giorgio.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CIMENTI Luigi - CHISIMAIO (Somalia) - Il secondo semestre 1958 e tutto il 1959 sono a posto. Grazie. Ci dica: lei è di Entrampo di Enemonzo? ed è stato a scuola a S. Pietro al Natisone? In tal caso, saluti carissimi dal suo ex insegnante prof. Dino Menichini. Cordiali auguri.

COLOMBO de VILLIERS GINA - BEAUPORT WEST (Sud Africa) - Le siamo grati dell'abbonamento 1958 (sostenitore) e di tutte le gentili e belle espressioni, che — ci creda — sono il miglior conforto ed incitamento al nostro lavoro. Gradisca, signora, con i nostri saluti più cordiali, l'augurio fervidissimo d'ogni bene.

COPETTI Giacomo - DAMMAM DHAHRAN (Arabia) - Rinnovate grazie della graditissima visita e dell'abbonamento 1958 (sostenitore) al giornale, che le viene spedito per posta aerea. I nostri voti migliori.

COSTAPERARIA Luigi - KAMPALA (Uganda) - La sua gentile signora, venuta a trovarci, ci ha versato l'abbonamento 1958 affinchè il giornale le giunga per via aerea. Grazie, ogni bene.

DIONISIO Ernesto - ADDIS ABEBA (Etiopia) - Abbonato per il secondo semestre 1958 e primo semestre 1959 a mezzo del sig. Giannino Di Sopra. Grazie vivissime. Il suo abbonamento è per via aerea.

TOMINI Gian Alberto - BUKAVU (Congo Belga) - Con molti cordiali saluti da S. Lorenzo di Sedegliano, grazie dell'abbonamento 1958 e auguri di bene.

TOSO Agostino - TRIPOLI (Libia) - Come le abbiamo scritto a parte, le siamo molto grati dell'abbonamento sostenitore 1958 (via aerea). Grazie infinite della cospicua offerta destinataci per festeggiare il suo 50° compleanno, e versataci dalla sorella sig. Rosina. Le giunga il nostro saluto più caro, con il più fervido augurio.

TRANGONI Giulio - NAIROBI (Kenya) - Vivissime grazie per la visita (il dott. Pellizzari e il prof. Menichini la ricordano con cordialità ed augurio) e per l'abbonamento 1958 per lei e abbonamento 1958 via aerea per il fratello Carlo, che con lei salutiamo caramente.

AUSTRALIA

CHER Luigi - NORSEMAN (W. A.) - Grazie delle due sterline che abbonano per il 1958 lei e l'amico Livio Tresisiol. A tutt'e due, saluti e auguri.

CORNACCHINI Aurelia - TRAFALGAR - Il rag. Cappellari ci ha versato per lei l'abbonamento per il secondo semestre 1958 e primo semestre 1959. Grazie; ogni bene.

La signora Giacomina Zulian Pepperel, nata ad Ovaro ed attualmente residente a Londra, invia dalle nostre colonne i suoi più cari saluti alla sua meravigliosa terra di Carnia e formula vivi auguri ai molti emigrati friulani che la conoscono e di cui serba grato ricordo.

Virgilio Poiazzi, di Paularo, durante il lavoro a La Truque (Canada).

MIROLO Carmelo - ADELAIDE - *'O cin vût la sterline a saldo da l'abonament pal 1958. Graziis, amì, e tanc' cjârs saluz di Grions e di nô.*

MUCHINO Silvana - CANNINGTON - Le siamo grati dell'abbonamento 1958 e la salutiamo con tanti, tanti auguri dal suo paese natale: Vedronza. Ci legga sempre con interesse: grazie.

PETAZZO Luigi - WINTON - Il Sindaco di Carlino le fa omaggio dell'abbonamento 1958 e le invia saluti ed auguri cari. Vive cordialità anche da noi.

SNAIDERO Gastone e Renato - GRIFFITH - Il sig. Colautti, dell'ospedale psichiatrico di Udine, ha provveduto a sistemare il 1958. Grazie. Saluti cari.

SNAIDERO D. - GRIFFITH - Le cinque sterline saldano l'abbonamento per lei, per R. Snaidero, Celso Beltrame, B. Disegno e Fiore Plos. Grazie a lei e ai suoi — e nostri — buoni amici, cui inviamo i saluti più cordiali.

SOTTILE Vittorio - BRISBANE - *Cun tanc' saluz di Galerian, graziis par l'abonament dal 1957 e '58. Un cjar «mandi».*

TAVANI Mario - JRON KNOB - I familiari hanno provveduto all'abbonamento 1958 via aerea e inviano affettuosi saluti. Grazie; cordiali auguri.

Le lettere che ci pervengono sono numerosissime: perciò accade che talora la risposta non trovi spazio nel giornale. Nessun timore, tuttavia: a chiunque ci scrive sarà risposto. Un po' di pazienza, e accontenteremo tutti.

TOFFOLETTI Umberto - COOMA - Il 1958 è a posto: ha provveduto il sig. Licio Zoz. Grazie, auguri.

TOME' Dante - YARRAWONGA - Come le abbiamo comunicato con lettera a parte, abbiamo ricevuto tutto. Rinnovate grazie, dunque, della sterlina inglese quale abbonamento sostenitore 1958. Mille saluti da Maniago.

TONELLI Rita e Gino - NORTHCOTE (Vic.) - Abbonati per il secondo semestre 1958 e per tutto il 1959 a mezzo della sorella e del cognato, che inviano affettuosi saluti. Da noi molte grazie e ogni bene.

TONITTO Aurelia - ADAMSTOWN - Senz'altro le salutiamo il natale paese di Toppo. La ringraziamo dell'abbonamento 1958. Auguri di bene.

TONITTO Giovanni - PEAKHURST (N.S.W.) - Stupenda, e graditissima, la sua lettera: gliene siamo riconoscenti. Altrettanto le siamo grati dell'abbonamento '58 per lei (sostenitore) e per i sigg. Giuseppe Mauro, Antonio Tonitto e Giovanni Raffin. Quanto al Di Giusto, esatto: ha provveduto per proprio conto al saldo del 1958. Il Sabbadelli sinora figura abbonato per il 1957, ma confidiamo non mancherà di rinnovarci la sua stima. Della sorella, le saremmo grati se volesse indicarci sotto quale nome riceve il giornale. Provveduto all'invio di copie-saggio ai nominativi segnalatici. Ancora vive grazie di tutto, e auguri infiniti.

VERONESE Florindo - CRISTCHURCH (Nuova Zelanda) - In terra d'Oceania la raggiunga il nostro più caro saluto dall'industre Torviscosa natale e il nostro sentito grazie per l'abbonamento 1958 (sostenitore).

VIT Evelino - BRUNSWICK (Vic.) - Cari saluti da Sedegliano, con mille ringraziamenti per l'abbonamento 1958.

ZABAN Aldo - COOMA - Grazie dell'abbonamento 1958. Auguri di bene.

ZULIANI Luigi - PERTH - L'abbonamento 1958 ci è stato versato dal sig. Regolo Degano che la saluta cordialmente. Da noi, con vive grazie, auguri cari.

EUROPA

BELGIO

CASTELLANI Leonzio - DAMPREMI' - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita, accusiamo regolare ricevuta dell'abbonam. 1958. *Areviodisi.*

CRISTOFOLI Corrado - JEMAPPES. Anche a lei grazie d'esser venuto a trovarci. E grazie dell'abbonam. 1958. Con l'augurio di rivederci presto, cordialità.

FRANCIA

BASCHERA Emilia - COEUYLLY - La nipote Emilia Cinello ha provveduto al saldo dell'abbonam. per il secondo semestre '58 e primo sem. '59. Grazie. Saluti cari dalla sua familiare e da noi.

BEARZI e MICHIELI - MODANE - Con saluti augurali da Maiaso di Enemonzo (confidiamo potervi accontentare), grazie infinite per l'abbonam. 1958 e 1959.

CESCHIA Argentina - BREST - La cognata Gemma ci ha versato per lei l'abbon. 1958. Grazie, ogni bene.

DI POI Antonio - PARIS - Abbonato per il '58 a mezzo del Sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, che con lei ringraziamo di cuore. *Mandi!*

FORGIARINI Pietro - AULNAY s/ BOIS (S. et O.) - Anche per lei ha provveduto il cav. Giovanni Faleschini: poichè il 1958 è a posto, la quota inviataci vale per il '59. Grazie; saluti cari da Osoppo.

GOBESSI Amadio - MARCOING - La sua gentile signora, venuta nei nostri uffici, ha saldato l'abbonam. 1958. Il giornale verrà spedito sino alla data del vostro rimpatrio, cioè sino al marzo 1959. Grazie, tanti auguri.

MARANO Ercole - AUMETZ (Moselle) - Grazie infinite di tutto: dei mille franchi per l'abbonam. 1959 alla sorella e al cognato, sigg. Marina ed Antonio Francescutti residenti a Buenos Aires (Argentina), dei nominativi fornitici che abbiamo provveduto a schedare, della diffusa lettera, e del frammento epistolare del cognato Antonio Guerrini. Ben volentieri salutiamo la sorella Liliana Macoritti e famiglia da parte sua e dei suoi cari. Ogni cosa cara.

MARTINIS Filippo - PUTEAUX (Seine) - La figlia Albina, venuta a trovarci dalla Francia, ha provveduto al saldo per il 1958 e '59. Grazie. Cose care a lei e famiglia.

MIGOT Vittorio - CHENNEVIERES s. M. - Graditissima visita, la sua, e altrettanto l'abbon. 1959 e '60. *Merci et au revoir.*

PILLININI Tullio - PARIGI - Ricordando con immutata simpatia lei e signora che ringraziamo della gentile visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1958 per lei (sostenitore), per la signora Emma Florindo residente a Choisy le Roi e per il sig. London residente in Montevideo (Uruguay). Saluti dalla Carnia verde e ospitale.

ROMANO Monique - GAGNY - La signora Elda Rizzi ha provveduto al saldo per l'abbonam. 1958. Grazie e auguri cari.

TOMBAZZI Francesco - LA MADELEINE - Grazie della lettera da Cordenons e dell'abbonam. 1958. *Mandi*, con tutta cordialità.

SVIZZERA

ARRIGO Odilia - LOSANNA - Grazie vivissime dell'assegno di L. 2500 che abbona lei e De Zorzi per il secondo semestre 1958 e primo sem. 1959. Le siamo anche grati del ritaglio di giornale inviatoci. Saluti cari dalla Carnia, e in particolare dal natio Tesis di Ovaro.

CROATTO Dorino - WANGI - Con saluti da Ciseriis, grazie per l'abbonam. sostenitore 1958.

PANTANALI don Fiorello - VELAINE S.S. - Bellissima, come sempre, la sua lettera; gliene siamo proprio grati. Ricevuto il saldo 1958 e schedato, in attesa dell'abbonam., il sig. Lino Rocco. *Mandi di cûr!*

TRIGATTI don Guido - LUCERNA. Grazie ancora della visita gradita e dell'abbonam. sostenitore 1959 (il 1958, sempre sostenitore, era stato saldato dal suo amico sacerdote). *Mandi*, e auguri cari.

Di ritorno da New York in Friuli, nel natio Cavasso Nuovo, Cesco Businelli ha voluto che si riunissero in festa intorno a lui tutti i suoi familiari, che sono giunti da ogni parte d'Italia e persino dall'estero.

NORD AMERICA

CANADA

BARBARO Girolamo - GUELPH (Ont.) - Esatto: il sig. Tomada ci aveva versato l'abbonam. 1958 per lei, e lei poco tempo dopo ci ha spedito due dollari per lo stesso scopo. Noi avevamo calcolato il secondo importo quale abbonam. 1959; ma ora, aderendo alla sua richiesta, esso va ad integrare la differenza per la spedizione per via aerea 1958. Grazie della comunicazione e cari saluti.

BERTOIA Lorenzo - KIMBERLEY (B.C.) - Mentre la ringraziamo dell'abbonamento 1958, salutiamo ben volentieri a suo nome il suo caro paese, S. Giovanni di Casarsa, e tutta la Destra Tagliamento, con particolar riguardo per S. Vito. Abbiamo provveduto a schedare il nominativo di Olivo Bozzer, che salutiamo a suo mezzo. Grazie della segnalazione. Cordialità.

BERTOLI Achille - GATCHELL (Ont.) - Con saluti da Majano, la ringraziamo dell'abbonamento 1958 e delle cortesi espressioni per il nostro lavoro. Auguri cari.

BERTOLI Guido - SHERRIDON (Manitoba) - Bene: 1958 a posto, mediante il vaglia estero pari a L. 1266. Grazie; *mandi!*

CASTELLARIN Rizzieri - CRESTON (B. C.) - Con vero piacere salutiamo per lei, dalle nostre colonne, la sua cara mamma e la famiglia residente a San Giovanni di Casarsa. Ci auguriamo che il suo desiderio di tornar presto in Friuli divenga realtà: allora saremo felici di stringerle la mano e di dirle di persona la nostra simpatia. Grazie mille dell'abbonamento 1958, con un cordiale *mandi.*

CECCONI Urano - CANBERRY LAKE (B. C.) - Salutandola da Vissandone di Basiliano, la ringraziamo del vaglia che sistema l'abbonamento per l'anno in corso. Ogni bene.

CHIARVESIO Mario - HAMILTON (Ont.) - La sorella ci ha versato per lei l'abbonam. '58, pregandoci di trasmetterle i suoi saluti. Lo facciamo di cuore, associandoci e ringraziando.

CHIAVUZZO Davide - VANCOUVER (B. C.) - Bravo! Preciso come sempre nell'indicarci il cambio d'indirizzo. I due dollari saldano l'abbonam. 1958. Grazie. Saluti cari da Bagnarola di Sesto al Reghena.

CORRADO Sebastiano - WINDSOR (Ont.) - Le siamo grati dei due dollari per il 1958; ma ci dica, per cortesia: lei è un nuovo abbonato o riceveva il giornale sotto altro nome? Grazie anticipate e ogni bene.

DE GIUSTI Nello - CRESTON (B. C.) - Bene: il 1958 è saldato. Grazie. Il suo augurio per le «zebrette» è anche il nostro. Speriamo bene. Cordialità da S. Giovanni di Casarsa, che speriamo di farle veder presto in fotografia, come richiestoci.

DEL FRATE Franca - MONTREAL (P.Q.) - Grazie, cara signorina, delle gentili espressioni che ci dicono la squisita sensibilità del suo animo; e grazie di voler essere nostra abbonata. Noi la accogliamo con gioia nella nostra famiglia. Il 1958, dunque, è a posto; per Castions di Strada vedremo di contentarla appena possibile. Intanto, dal suo paese natale, si abbia il nostro augurio più fervido.

DEL PIERO Aurelio - HAMILTON (Ont.) - Regolarmente ricevuto il vaglia d'abbonam. 1958. Grazie, saluti.

DE LUCA Alfredo - SUDBURY - Grazie: ricevuto il vaglia estero a saldo 1958. Auguri.

DE LUCA Alfredo - TORONTO (Ont.) - Rinnovate grazie della cara visita e dell'abbonam. 1958. *Mandi.*

DE MONTE Antonio - WINDSOR (Ont.) - Per lei ha provveduto don Ascanio De Luca, che invia cari saluti. Il 1958 è dunque a posto. Grazie. Ci legga sempre con interesse ed affetto.

DE REGGI Amedeo - MONTREAL - Ricevuti i tre dollari: grazie. Il giornale le giungerà per via aerea per il '58, ma occorrerebbe ancora un dollaro (l'abbonam. per via aerea è infatti doppio del normale). Molti cordiali auguri.

DESIDERATO Mario - TORONTO - Con cari saluti da Toppo, grazie dell'abbonam. 1958 e auguri.

DE SPIRT Angelina e Tomaso - TORONTO - Sistemato il '58. Grazie. Saluti cari da Cavasso Nuovo e da Fanna.

DE SPIRT Harry - MONTREAL - Bene i quattro dollari: a posto '57 e '58. *Graziis, mil saluz.*

DE ZORZI Renato - MOOSE JAW (Sask.) - Da Odilia Arrigo, residente a Losanna, ci è pervenuto un abbonam. a suo favore per il secondo semestre '58 e primo semestre '59. Grazie a tutt'e due e cari saluti da Tesis di Ovaro.

DORBOLO' Mario - CARIBOU FALLS (Ont.) - Gentilissima la sua lettera e assai gradito il suo abbonam. '58. Grazie. Le inviamo mille saluti da Pegliano e dalla stupenda valle del Natisone; particolari auguri dal prof. Dino Menichini, che è di Stupizza, e quindi del suo stesso Comune di Pulfero.

DURIGON Carlo - TORONTO - Il fratello Lino ci ha versato l'abbonam. per sè e per lei. Mille grazie a tutt'e due. Saluti da Spilimbergo.

GIRARDIS Luciano - SCHEFFERVILLE (P. Q.) - Come comunicatole per lettera, ricevuto il dollaro a completamento dell'abbonam. 1958 via aerea. Grazie. Provveduto al cambio d'indirizzo. Cordialità.

MANFRIN John - COLEMAN (Alberta) - Ottimamente: 1958 a posto. *Graziis, mil augurios di ben.*

PALMINO Fulvio - TORONTO (Ont.) - Tanti cari saluti dalla zia Susanna che ha provveduto all'abbon. '58. Grazie e ogni voto più cordiale.

PETOVELLO Dario - SUDBURY (Ont.) - Abbiamo risposto a parte alla sua bella e graditissima lettera. Rinnovate grazie al fratello Danilo per l'abbonam. 1958 e tanti cari saluti a tutt'e due.

RAFFIN Fiorindo - WINDSOR (Ont.) - Ricevuto l'abbonam. per il fratello Felice. Grazie. Abbiamo trasmesso i suoi saluti ai sigg. Doni. Bellissima la sua lettera: gliene siamo proprio grati.

STATI UNITI

BARTOLI J. - DALLAS (Texas) - Grazie della cortese lettera e dell'abbonamento sostenitore per il secondo semestre 1958 e primo semestre 1959 al giornale, che le verrà spedito per posta aerea. Infiniti saluti augurali.

BELLESE John - NEW YORK - Le sue espressioni e l'abbonamento 1958 ci sono giunti assai graditi; gliene siamo riconoscenti. Ricambiamo cordiali saluti e auguri.

BISUTTI Antonio - COLUMBUS (Ohio) - Rettificato l'indirizzo: grazie della comunicazione e dei due dollari che le valgono quale abbonamento per il 1959, essendo il 1958 già a posto. Auguri cari.

BODIGAR Pio - BERWIN (Ill.) - Ancora grazie della visita, che ci è stata oltremodo gradita. Accusiamo ricevuta dell'abbonamento per il secondo semestre 1958 e per il primo semestre 1959. Vive cordialità.

CANDONI Antonio - NEW ROCHELLE (N. Y.) - Con cari saluti da Arta, grazie dell'abbonamento 1958.

CAPPELLETTI Pietro A. - UNION CITY (N. Y.) - Secondo il suo desiderio, i cinque dollari sono stati così ripartiti: due per l'abbonamento 1958 e tre alla Basilica della Madonna delle Grazie di Udine. Grazie, auguri per la sua salute.

CARTA Francesco - NEW YORK - Regolarmente abbonato per il 1958. Grazie, cordialità, ogni voto più fervido.

CASSINI Ernesto - MILWAUKEE (Wisc.) - Grazie di tutto: dei saluti, dell'abbonamento 1958 e in particolare della parola «amico» che precede la sua firma. Le siamo proprio riconoscenti. *Mandi, ami!*

CASTELLAN Mario - SHEBOYGAN (Wis.) - Grazie: 1958 a posto. Vedremo di accontentarla; intanto, da Valvasone auguri d'ogni bene.

CASTIGLIA Eugenia - BUFFALO (N. Y.) - Grazie dell'abbonamento 1958 e dei saluti del «Fogolâr» che affettuosamente ricambiamo. Provveduto al cambio d'indirizzo. Cordialità.

CLODIG Elda - GARY (Ind.) - Il fratello Dino e familiari di Udine, Stupizza e S. Pietro al Natisone inviano i più fervidi auguri per l'anno nuovo a lei, Albert, Albertino e famiglia tutta. Affettuosi bacetti dal piccolo Gabriele.

COMELLI Benvenuta e Massimo - CHICAGO (Ill.) - Rinnovate grazie per la gradita visita e per l'abbonamento 1958 e '59. *Mandi di cûr!*

CONKLING Giulia e Arturo - BRONX (N. Y.) - Ricordando con simpatia la vostra gentile visita, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1959 per voi e per Ines Bertin, che con voi salutiamo caramente.

CUSSIGH Giovanni - DETROIT (Mich.) - Saluti cordiali dalla cognata che ci ha versato per lei l'abbonamento per il secondo semestre 1958 e primo semestre 1959. Grazie e un *mandi*

D'AGNOLO Antonio - ROCHESTER (N. Y.) - I due dollari, regolarmente pervenutici, la fanno nostro abbonato per il 1958. Grazie, ogni bene.

DE CESCO Frank - DEARBORN - Ancora grazie della gradita visita (a ben rivederci presto!) e dell'abbonamento a saldo del 1958 e tutto il 1959. Rinnovati auguri.

DEL FRARI Livio - BRONX (N. Y.) - Il vaglia estero ha sistemato il 1958. Grazie, auguri, cordialità.

DE LUCA Pio - SYOSSET (N. Y.) - Con cari saluti da Forni di Sotto, grazie per l'abbonamento 1958.

DE MARCO Lino - OMARA (Nebr.). Grazie dei due dollari: saldato il '58. Cari saluti da Fanna.

DESIDERATO Roberto - NEW YORK - Ricambiando i graditi saluti ringraziamo dell'abbonam. 1958.

DE SPIRT Luigi - BERGEN (N.J.). Il vaglia estero di L. 1235 sistema l'abbonam. per l'anno in corso. *Mil augurios di ben.*

DE STEFANO Pietro - NEW YORK (N. Y.) - A posto anche lei per il '58. Grazie. Il più caro saluto augurale dal suo Meduno.

DI DOMENICO Arturo - WASHINGTON (D. C.) - Anche a lei vive grazie per l'abbon. '58. *Ogni ben.*

DI FILIPPO Mattia - CINCINNATI (Ohio) - In regola con il 1958: pervenuti i due dollari. Grazie, ogni bene.

DI GIULIAN Gino - WASHINGTON (D.C.) - A posto il biennio 1958 e '59: il dollaro in più la fa nostro «sostenitore». Grazie infinite e cose care da Arba.

DINON Luigi e Vincenzo - NORFOLK (Va.) - Bene: 1958 a posto. Grazie anche delle cortesi espressioni.

DINON Vittorio - SOMERVILLE (Mass.) - Ricevuto il vaglia estero di L. 2470, che — non essendoci giunta alcuna disposizione in merito — registriamo quale abbonamento 1958 e '59 a suo nome, confidando di aver interpretato il suo pensiero. Qualora però lei avesse inteso abbonare una seconda persona, ce lo comunichi: provvederemo nel modo che lei ci dirà. D'accordo? Infinite grazie e auguri cordiali.

Un gruppo di friulani residenti a Cincinnati (U.S.A.): i coniugi Totis, L. Ret, M. Fabiani e R. Bruny, tutti di Fanna; di Tauriano, invece, gli altri: i coniugi

ERBAGGI Maria - S. FRANCISCO (Calif.) - Il marito, venuto a farci visita dagli USA, ci ha versato per lei l'abbonamento 1959. A tutt'e due il più cordiale grazie augurale.

FABBRO Giuseppe - CHICAGO (Ill.) - La signora Maria Morandini, venuta dagli USA, ci ha versato — come ci era stato preavvertito, del resto — la quota d'abbonam. per il 1958 e '59. Vi ringraziamo moltissimo, con vivo augurio.

FACCHIN John - FALLS VILLAGE (Conn.) - Il vaglia estero di L. 2470 la fa nostro abbonato per il 1958 e '59. Grazie di tutto cuore. La saluta con augurio la nipote Mirella, nostra cara e preziosa collaboratrice. Naturalmente, ci associamo nei saluti e nei voti più fervidi.

FACCHIN Gioacchino e Jack - COLLEGE POINT (N. Y.) - Abbonati tutt'e due per il 1958. Grazie vivissime. Mille saluti dalla bellissima Val Tramontina.

FACCHIN Rosalia - NEW YORK - Abbonata per il 1958 a mezzo del sig. Felice Cian Da Rosso, che le invia cordiali saluti. Saluti anche da noi, con l'aggiunta di mille grazie ed auguri.

FORNASIERO Ermes - DETROIT (Mich.) - Vivissime grazie della gentile lettera e dell'abbonamento 1958. Auguri al «Venetian Club» e agli amici friulani del sodalizio.

FORNASIERO Gildo - BUFFALO - La quota d'abbonamento 1958 ci è stata versata dalla familiare signora Elvira, venuta a trovarci. Grazie a tutt'e due, e auguri fervidissimi.

FRANCESCHINIS Domenico - CHICAGO - Per il 1958 ha provveduto il fratello Ubaldo: grazie a tutt'e due. Saluti cari dal suo familiare; da noi auguri di ogni bene.

FURLAN Lea - CHICAGO (Ill.) - Abbonata er il secondo semestre 1958 e per tutto il 1959 a mezzo del signor Ciro Di Biagio. Grazie vivissime, mille auguri.

GONANO Orsola - SHARON (Pa.) - Ringraziandola dell'abbonam. 1958, ben volentieri salutiamo per lei il sig. Sebestiano Giorgessi e la sorella Maria, nonchè i suoi compaesani di Prato Carnico. Vivi auguri.

MANARIN Rolando - CHICAGO (Ill.) - L'abbon. 1958 ci è stato versato dal sig. Dante Facchin che le invia molti saluti ai quali cordialmente ci associamo. Grazie; felicità e fortuna.

MARALDO Secondo - TOLEDO (Ohio) - Salutiamo per lei, di vero cuore, Cavasso Nuovo, e la ringraziamo dell'abbon. per le annate 1958 e 1959. Infiniti voti augurali.

MARCOLINA Augusto - STAUNTON (Ill.) - Grazie dei due dollari: 1958 a posto. Ogni bene, con un caro *mandi*.

L'emigrato Beniamino Costantini residente a Villa Elisa (Argentino) balla la «furlana» con la sua graziosa nipotina.

Padre di don Sisto e sàntolo di don Giovanni Nazzi, alla bella età di 93 anni Riccardo Pagani, nato a Sclauniceo e residente nel Paraguay, occupa le sue vacanze alla caccia della lepre.

SUD AMERICA

ARGENTINA

CLOCHIATTI Pietro - MAR DEL PLATA - Abbonato per il 1958: grazie. Auguri cari.

COIDESSA Pietro - LA PLATA - Provveduto al cambio d'indirizzo e al nuovo invio delle due copie mancanti. Grazie della segnalazione e dei saluti: contraccambiamo di vero cuore.

DE LUCA Carlo - GODOY CRUZ - A mezzo della signora Gemma Martinis, venuta a trovarci dall'Argentina, saldato l'abbonamento 1958 e '59. Grazie a lei e alla nostra gentile ospite. Cordialità.

FOSCHIANO Primo - ROSARIO - La cognata ha provveduto a rinnovarle l'abbonamento 1958 e '59. Grazie a tutt'e due e moltissimi, cari auguri.

GARCIA Julia - VALLE HERMOSO - Dal sig. B. de Bettoschi ci è pervenuto da Torino l'abbonamento 1958 per lei. Grazie vivissime a tutt'e due e cari saluti da Vito d'Asio.

LUCARDI Carlo - GODOY CRUZ - Il sig. Ippolito Isola ci ha versato per lei le quote d'abbonamento per il 1959 e 1960 (a posto da tempo il '58). Questo sì che si chiama esser fedeli al giornale e al Friuli! Bravo. Grazie e infiniti auguri cordiali.

MARCUZZI Angelo - VARELA (B. A.). Il cognato, che le invia attraverso le nostre colonne il più caro saluto, ha provveduto all'abbonamento 1958. Grazie a tutt'e due; *mandi!*

RIDOLFI Valentino - CURUZU' CUATIA' - Benissimo: giunto regolarmente l'assegno: tanto lei che sua sorella Orestina, che con lei ringraziamo, a posto per il 1958. Saluti ed auguri cordiali.

ROSARO Pietro - BAHIA BLANCA - Tanti affettuosi saluti dal fratello, che ci ha versato per lei l'abbonamento 1958. *Mil graziis e mandi di cûr.*

SPIZZO Venicio - RESISTENCIA - Il familiare sig. Cornelio, venuto nei nostri uffici, ha saldato per lei il secondo semestre 1958 e il primo semestre 1959. Grazie a tutt'e due e vive cordialità.

TONELLO fratelli - CORDOBA - A mezzo del nostro caro collaboratore Guerino Crozzoli ci è pervenuto l'abbonam. 1958 e '59. Grazie a lei e al nostro comune amico.

TROMBETTA Carlo e Giovanna - VILLA CARRIL - Il fratello ha provveduto all'abbonam. 1958, e quindi vi abbiamo spediti i giornali arretrati. Non ci eravamo dimenticati di voi: ma siete stati voi a non rinnovare, dopo il '56, l'abbonamento. Comunque, ora tutto è a posto. Saluti cari da Osoppo.

VALENT Santiago - MARTINEZ - A mezzo di suo caro babbo, lei è abbonato per il 1959 (il 1958 era già a posto). Grazie e infinite cose cordiali.

VIDONI Arrigo - RESISTENCIA - Rinnovate grazie per la gradita visita e per le quote versateci a saldo del secondo semestre 1958 e del primo semestre 1959. Grazie di cuore; e *mandi!*

VIDONI Eugenia - LINIERS (B. A.) - La sorella Wilma, che invia cari auguri, ha provveduto al saldo del secondo semestre 1958. Ringraziando, salutiamo cordialmente.

CHILE

CHIARUTTINI ing. prof. Elio - VALPARAISO - L'amico prof. G. Comessatti di Palmanova le fa cordiale omaggio dell'abbonam. al giornale per il 1958. Grazie a tutt'e due e infiniti auguri.

PARAGUAY

PETRIS Gelindo - PINOZA' ASUNCION - Il sig. Lorenzo Plozer da Sauris di Sopra ci ha spedito un vaglia d'abbonam. a suo nome: così lei è in regola per tutto il 1958. Grazie a tutt'e due, e un caro *mandi*.

PERÙ

MISSANA Mario - LIMA - Le siamo grati della visita e dell'abbonam. versatoci per il 1957 e '58. Stia bene, e si abbia il nostro saluto cordiale.

VENEZUELA

BERTOLI Ida - CARRIZALES - Dal Fogolâr di Caracas ci è stato spedito il suo abbonam. per il secondo semestre 1958 e primo sem. 1959. Grazie. Ogni bene.

«FOGOLAR FURLAN» - CARACAS - Regolarmente ricevuti gli abbonam. per Ida Bertoli (Carrizales) e Pasqua Pellegrini (Osoppo): entrambi si intendono per il secondo semestre 1958 e primo sem. '59. Grazie vivissime e affettuosi saluti a tutta la comunità friulana.

MOROS Giacomo - MAIQUETIA - Per ringraziarla dell'abbonam. sostenitore 1958 saluteremo caramente per lei, oltre il Friuli, le belle rive del Sile e le gloriose mura di Treviso. Contento? Auguri vivissimi.

PASCOLI Maria e Ennio - CARORA. Grazie rinnovate della visita e dell'abbonam. 1958 e parziale 1959 al giornale che vi perverrà per via aerea. Saluti cari.

TONIUTTI Vittorio e Ugo - CARACAS - Graditissimi visita e abbonam. 1959. *Arevioddisi, e Dio ur stedi dongje.*

VETTOR STEIZ Wilma - CARACAS Giunto da Chiasso (Svizzera ital.) un abbonamento 1958 (sostenitore) intestato a lei. Grazie. Da noi mille cari saluti ed auguri.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116